

# REPORT ATTIVITA' 2019



Nelle pagine seguenti sono riportati i dati più significativi dei servizi e delle attività svolte dall'Associazione La Ricerca nel 2019.

Gli interventi sono raggruppati in due categorie:

**SERVIZI DI PROSSIMITA'**: comprendono gli interventi di ascolto, le consulenze, le attività educative, gli interventi formativi e le iniziative culturali aperte al pubblico.

**SERVIZI DI CURA E ACCOGLIENZA**: comprendono le strutture residenziali (comunità, appartamenti, centro accoglienza straordinaria), i centri non residenziali diurni e gli interventi terapeutici, individuali o di gruppo.

TABELLA RIASSUNTIVA  
 PERSONE RAGGIUNTE CON I SERVIZI OFFERTI NEL 2019

Servizi di prossimità		Servizi di cura/Accoglienza/Bassa soglia	
Servizi di ascolto	Servizi educativi/formativi/AMA	Residenziali	Non residenziali
Primi colloqui nelle scuole sec. I ↓ 136	Spazi educativi – presenza media: ↑	Utenti Strutture: ↑ 132	Gruppo Diogene ↓ 37
Primi colloqui Nelle scuole sec. II ↑ 309	Centro di aggregazione Corte 14	Luna Stellata 11	★ NEW
★ NEW ArCA	Centro aggregazione Corte estate 18	Stella del Mattino 11	Iceberg-GAP
Primi colloqui psicoterapia ↑ 12	Centro estivo Cortemaggiore 66	La vela 36	Spazio ascolto ↑ 77
Primi colloqui PAD ↑ 36	Dopo scuola Cortemaggiore 50	Emmaus 23	e Terapia di collegamento
Primi colloqui Counseling ↑ 27	Centro educativo Fiorenzuola 18	Don Venturini 14	
Primi Colloqui in carcere con: Detenuti stranieri ↓ 123	Centro estivo San Nicolò 26	Case di Cortemaggiore 8	
★ NEW Inside Primi colloqui ↑ 38	InStaStanza San Nicolò 18	Minori ↓ 29	
	Calendasco Young 2.0 ★ NEW 9		
	Aggregazione giovani Vigolzone ★ NEW 11		
	Aggregazione giovani Pontenure ★ NEW 12		
	Attività educative varie: ↔	Laboratorio protetto ↔ 12	
	Laboratori San Nicolò (tot) 113	C.A.S. “Don Zermani” ↓ 41	
	Laboratori Calendasco (tot) 37	Centro diurno “Il quadrifoglio” ↔ 73	
	Laboratori Gragnano (tot) 76	Progetto Stil Novo ↔ 5	
	Formazione nelle scuole* ↑ 1.700		
	Gruppi di auto-aiuto** ↑ 79		
	Gruppi tematici * ↑ 31		
	Incontri su tematiche varie ↓ 350		
	★ NEW Iceberg-GAP Formazione, Tavoli e Ricerca ↑ 455		

nota:

\*Include singoli incontri o percorsi con genitori o insegnanti, incontri o moduli formativi su tematiche varie realizzati in classi di studenti, orientamento scolastico, Giovani e volontariato in 3D

\*\* Include gruppi auto-aiuto per elaborazione del lutto, Caregivers, Nonni ed Essere genitori nella crisi di coppia

# IL MONDO DELLA RICERCA

## SERVIZI DI PROSSIMITA'

### *SERVIZI DI ASCOLTO*

I servizi e gli interventi rivolti all'ascolto delle persone costituiscono da sempre un impegno importante dell'Associazione.

Dentro questo capitolo sono compresi gli interventi accomunati dall'ascolto e definiti in base al target (giovani, adulti, famiglie, studenti, detenuti, persone in difficoltà per motivi sociali), in base al tipo di ascolto e al professionista coinvolto e in base al contesto in cui si realizza il servizio.



## COUNSELING, PAD, DIOGENE, GRUPPI AMA

### Un nuovo servizio: L'ArCA

Nell'ottobre 2019 i servizi di counseling, il Punto Ascolto Dipendenze (PAD), il percorso Diogene, i gruppi di Auto Mutuo Aiuto sono confluiti in un'unica area, l'**ArCA**, acronimo che sta per "Area Consulenza Ascolto", un luogo simbolico dedicato all'accoglienza, all'ascolto, all'orientamento delle persone che vivono un disagio sociale, personale, familiare.

L'ArCA è stata pensata come occasione per sviluppare la sinergia tra i professionisti, coordinare i percorsi di presa in carico, creare spazi di interconnessione e di definizione di linee comuni di lavoro. L'ArCA è un insieme di interventi di ascolto e consulenza rivolti a giovani, adulti, coppie e famiglie che sentono l'esigenza di un sostegno psicologico, psico-pedagogico o di una consulenza per affrontare i nodi critici e le difficoltà che si possono incontrare nel percorso di vita.

Ogni intervento è rivolto alla costruzione di una relazione di auto con il soggetto ed è un attivatore di reti di famiglie e di servizi con l'obiettivo di incrementare la consapevolezza e la responsabilità della comunità e del territorio.

Il servizio è organizzato con un unico punto di accesso attraverso un numero telefonico dedicato: 346 6747670, attivo da lunedì a venerdì dalle 9 alle 17. Il primo contatto è finalizzato ad ascoltare il bisogno della persona per poterla indirizzare al professionista e al percorso più idoneo.

La quasi totalità degli utenti giunge autonomamente all'Arca, attraverso la conoscenza diretta dell'associazione o attraverso il passaparola. Solo un utente nel 2019 è stato inviato dal servizio pubblico.

Le richieste di consulenza riguardano persone e problematiche molto diverse tra loro. I temi più significativi sono:

- dipendenza da sostanze (sostanze illegali e farmaci da prescrizione)
- problematiche familiari, crisi di coppia e di rapporto con i figli, soprattutto adolescenti.

## DATI di OUTPUT

### Attività realizzate e destinatari raggiunti dai servizi confluiti in ARCA – anni 2017-2019

COUNSELING	2019	2018	2017
Casi al 01/01	8 casi (10 persone)	6 casi (7 persone)	8 casi (10 persone)
Primi contatti	27 casi	22 casi	35 casi
Primi colloqui	27 casi (27 persone)	23 casi (24 persone)	34 casi (35 persone)
Casi nell'anno	35 casi	29 casi	40 casi
Totale colloqui	198	128	198
Casi conclusi	28 casi (30 persone)	21 casi (21 persone)	36 casi (38 persone)
Casi al 31/12	7 casi (7 persone)	8 casi (10 persone)	6 casi (7 persone)
PAD	2019	2018	2017
Primi colloqui	36	22	25
Colloqui totali	69	45	53
DIogene	2019	2018	2017
Utenti al 01/01	18	17	22
Richieste ingresso	25	33	18
Ingressi	19	33	18
Utenti nell'anno	37	50	40
Usciti	19	32	23
Dimissioni	13	18	12
Invio	1*	3	3
Decessi	0	1	0
Abbandoni	5	10	8
Utenti al 31/12	18	18	17

\*invio al SerDP

Ai dati 2019 si aggiungono altri 12 casi seguiti individualmente e presi in carico dalla nuova Area ARCA.

AUTO AIUTO FAMIGLIE	2019	2018	2017
Genitori al 01/01	45	51	55
Nuovi ingressi	14	19	38
Genitori nell'anno	59	70	93
Genitori al 31/12	45	45	51
Gruppo GRADUATI nell'anno	20	20	25

## GRUPPI ATTIVATI

Nonni: 1 percorso (5 incontri) con 7 partecipanti

Elaborazione del lutto: 1 percorso (12 incontri) con 11 partecipanti

Caregivers: 1 percorso (12 incontri) con 6 partecipanti

Essere genitori nella crisi di coppia: 1 percorso (12 incontri) con 7 partecipanti



## sportelli di ascolto nelle scuole secondarie di primo e secondo grado

Comprende interventi di psicologi e counselor dell'Associazione. Gli sportelli sono a disposizione degli studenti, degli insegnanti e dei genitori.

### **Dati di output – attività realizzate e destinatari raggiunti**

Anno scolastico 2018/2019

Tot. 445 PERSONE

Tot. 1.018 COLLOQUI

20% adulti (insegnanti, genitori) - 80% ragazzi

#### DATI PER ISTITUTO SCOLASTICO

Istituto scolastico	Primi colloqui	Totale colloqui
Liceo Colombini	88	197
Liceo Cassinari-Tramello	121	323
Istituto Casali	60	139
Istituto Marconi	40	117
Istituto Dante-Carducci	22	45
I.C. Gandhi San Nicolò	39	75
Progetto Scuole che possono cambiare	75	122

Il 3 dicembre 2019 l'Associazione ha organizzato il **convegno "Fatica e bellezza del crescere oggi: il ruolo del counseling scolastico.**

Il convegno ospitato nell'auditorium dell'Università Cattolica di Piacenza ha presentato il primo report degli sportelli d'ascolto con cui "La Ricerca" è presente in una ventina di scuole secondarie di I e II grado di città e provincia. Presenti il prof. Pierpaolo Triani, docente di Pedagogia presso la Facoltà di Scienze della Formazione della Cattolica, docenti delle scuole piacentine, educatori dell'associazione e il prof. Matteo Lancini, docente nel Dipartimento di Psicologia dell'Università di Milano Bicocca e presidente della Fondazione Minotauro di Milano.



mediazione linguistico culturale in carcere per persone straniere provenienti in massima parte dall'area del maghreb

Il servizio si definisce come “sportello immigrati” e comprende interventi di integrazione e mediazione culturale all’interno della Casa Circondariale Le Novate di Piacenza, nell’ambito di una convenzione annuale con “ASP Città di Piacenza”.

#### **Dati di output – attività realizzate e destinatari raggiunti**

SPORTELLO IMMIGRATI	2019	2018	2017
Primi colloqui	123	n.d.	130
Totale colloqui	334	n.d.	430



progetto inside

E' un progetto europeo a cui l'Associazione La Ricerca ha aderito come partner insieme agli enti: Consorzio Sol.Co Piacenza (soggetto capofila), Ops, Ronda della Carità, Arcobaleno, Caritas. Comprende azioni di contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza fissa dimora.

Nell’ambito del progetto, l'Associazione “La Ricerca” ha svolto il servizio di assistenza psicologica. Nel 2019 sono state seguite 38 persone. Alcune di queste sono utenti anche del Centro Diurno Il Quadrifoglio e di altri servizi residenziali gestiti dall'Associazione.

INTERVENTI	n. beneficiari
Assistenza psicologica	38
Consegna beni a sostegno dell'autonomia	40

## SERVIZI DI PROSSIMITA' *SERVIZI EDUCATIVI*



interventi scolastici e territoriali – anno scolastico 2018/2019

I servizi educativi sono gestiti in partnership dall'équipe de "La Ricerca" e della coop. "C.O.Te.Pi." e comprende servizi rivolti ai ragazzi in una fascia di età che va dal primo anno della Scuola Primaria agli ultimi anni della Scuola Secondaria di Secondo Grado.

È un ambito articolato in molti interventi, alcuni dei quali stagionali.

Nel 2019 l'attenzione è stata orientata alla sostenibilità dei servizi, sia in senso economico che organizzativo. Alcune attività sono ormai consolidate e radicate nei territori, ma dipendono da contratti/convenzioni definite nel tempo, per cui sono soggetti a continue riprogettazioni in base agli avvisi e ai bandi dei committenti.

I servizi in cui si registra una presenza di utenti continuativa e stabile sono 10.

Il rapporto con l'utenza costituisce il senso più profondo delle azioni educative; bambini, ragazzi e giovani apprezzano questi servizi e li considerano, di fatto, come una "casa che accoglie e che li aiuta a crescere".

Una percentuale significativa di utenti vive situazioni personali e familiari di disagio socio-economico e relazionale. Pertanto nei territori di Fiorenzuola d'Arda, Cortemaggiore, Vigolzone e Pontenure si è costruito un costante raccordo con il Servizio Sociale dei Comuni interessati, in particolare con la Tutela Minori, che impatta direttamente sull'utenza dei nostri servizi.

È essenziale in questa area garantire una accurata organizzazione di tutte le attività previste, sia quelle formative e consulenziali svolte principalmente al mattino, sia quelle aggregative e di sostegno del pomeriggio.

Le dinamiche del gruppo di lavoro sono positive ed orientate ad un clima operativo sereno e proficuo.

Caratteristica di questi servizi è la loro stagionalità, che alterna periodi particolarmente intensi, con importanti carichi di lavoro e conseguente stress dell'équipe, a periodi meno serrati.

I riconoscimenti provenienti dall'esterno, diretti e indiretti, sono più che positivi e stimolano verso azioni di miglioramento continuo delle proposte educative e delle relazioni con le Committenze.

I bisogni emergenti richiedono nuovi progetti e rendono urgente implementare nuove modalità di progettazione in chiave innovativa.

## Dati di output

### Attività realizzate e destinatari raggiunti

#### L'INTERVENTO SCOLASTICO E TERRITORIALE – A.S. 2018/2019

##### Centri diurni per minori e giovani

Servizio	territorio	Presenza media
CENTRO ESTIVO	Territorio di San Nicolò	26 ragazzi
INSTANZA	Alunni Secondaria I grado di San Nicolò	18 ragazzi
<b>NEW</b> CALENDASCO YOUNG 2.0	Aggregazione giovanile nel territorio di Calendasco	9 ragazzi

##### in collaborazione con Cooperativa COTEPI

servizio	territorio	Presenza media
DOPOSCUOLA C'ENTRO ANCH'IO	Territorio di Cortemaggiore	23 ragazzi (dal I al III anno sc. Second. I grado) 27 bambini (dal I al V anno scuola primaria)
CENTRO ESTIVO	Territorio di Cortemaggiore	66 bambini e ragazzi (dall'ultimo anno scuola d'infanzia al II anno scuola secondaria di I grado)
CENTRO EDUCATIVO IL BRUCO E LA FARFALLA	Territorio di Fiorenzuola	18 bambini (dal I al V anno scuola primaria)
CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE	Territorio di Cortemaggiore in ATI con coop. L'Arco	14 ragazzi (dal III anno scuola second. I grado al V anno scuola second. II grado) Nel periodo estivo: 18 ragazzi
<b>NEW</b> CENTRO DI AGGREGAZIONE	Territorio di Vigolzone	11 ragazzi (dal I al III anno della scuola secondaria I grado)
<b>NEW</b> CENTRO DI AGGREGAZIONE E ANIMAZIONE DI STRADA	Territorio di Pontenure	12 ragazzi (dal III anno scuola secondaria I grado al V anno della scuola secondaria di II grado)

##### Progetto "TRA IL DIRE E IL FARE"

Territorio di San Nicolò – Rottofreno – Calendasco – Gragnano

Totale di 226 ragazzi partecipanti

- Laboratori e apprendimento cooperativo I.C. San Nicolò (presenza 113 partecipanti)
- Laboratori e apprendimento cooperativo Scuola Secondaria di I° di Calendasco (presenza 37 partecipanti)
- Laboratori Scuola Secondaria di I° di Gragnano (presenza 76 partecipanti)

##### Progetto "GIOVANI E VOLONTARIATO IN 3D

territorio di Piacenza

totale partecipanti: 96 ragazzi

- Istituto "Colombini": 3 classi coinvolte (69 partecipanti)
- Istituto "Marconi": 1 classe coinvolta (27 partecipanti)



## **Progetto “SCUOLE CHE POSSONO CAMBIARE”**

territorio del Distretto di Levante

- 10 Istituti Scolastici: 22 scuole secondarie di primo grado degli I.C. di Levante coinvolte
- 10 Istituti Scolastici in cui è inserita la figura psicopedagogica
- 3 Istituti Comprensivi con sportello ascolto per genitori e/o ragazzi (75 primi colloqui)
- Moduli formativi per un totale di circa 660 ragazzi partecipanti – alcuni moduli prevedono l’interazione con i genitori e gli insegnanti.
  - Progetto “In Volo” - Orientamento Scolastico in uscita: N° 9 classi (circa 180 partecipanti)
  - Progetto “Tecnologicamente” – Bullismo e Cyberbullismo: N° 6 classi (circa 120 partecipanti)
  - Modulo formativo sull’affettività-sessualità: N° 4 classi (circa 80 partecipanti)
  - Modulo formativo sulle dipendenze: N° 3 classi (circa 60 partecipanti)
  - Modulo formativo sulle dinamiche di gruppo e sulla gestione dei conflitti in classe: N° 8 classi (circa 160 partecipanti)
  - Modulo formativo sulle tematiche del pregiudizio e della “diversità”: N° 1 classe (circa 20 partecipanti)
  - Modulo formativo sulla tematica del “ben-essere” a scuola: N° 2 classi (circa 40 partecipanti)

## **Moduli di formazione** (realizzati singolarmente o nell’ambito di progetti più ampi)

Totale partecipanti: circa 860 ragazzi

Alcuni moduli prevedono l’interazione/formazione con i genitori e gli insegnanti.

- Orientamento scolastico in uscita: N° 27 classi (circa 540 partecipanti)
- Nuove Tecnologie e Cyberbullismo: N° 11 classi (circa 220 partecipanti)
- Dipendenze: N° 5 classi (circa 100 partecipanti)
- Progetto La cittadinanza: Partecipare partecipando - in rete con Cooperativa L’Arco (circa 100 partecipanti)

## SERVIZI DI PROSSIMITA' PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO

La proposta educativa e culturale è rivolta anche a un pubblico adulto.

Ogni anno è orientata a un tema che polarizza l'attenzione e i diversi interventi.

Nel 2019 il filo conduttore è stato il nesso solitudine/fiducia.

Incontri svolti:

- LA RELAZIONE DI COPPIA: MEGLIO SOLI CHE MALE ACCOMPAGNATI: TRA ALIBI, PAURE E MATURITÀ - Domenico Bellantoni (partecipanti 70)
- QUANDO LA SOLITUDINE DIVENTA VERGOGNA: L'ESPERIENZA DEI FAMILIARI DEI GIOCATORI D'AZZARDO - Fausta Fagnoni e Alessandra Bassi (partecipanti 30)
- NONNI, GENITORI, BIMBI: STRUMENTI PER CAPIRSI - Stefania Mazza (partecipanti 40)
- LA FIDUCIA NELLA RELAZIONE EDUCATIVA - Enrico Carosio (partecipanti 85)
- CORSO DI FORMAZIONE ALLA METODOLOGIA DEI GRUPPI AMA (2 giornate) - Stefano Bertoldi (partecipanti 45)
- Due incontri presso la Federazione Provinciale Pallacanestro per collaborazioni in tema di prevenzione uso sostanze
- SEMINARIO DI SPIRITUALITÀ (preparazione alla Pasqua) con Don Federico Tagliaferri
- SEMINARIO DI SPIRITUALITÀ (preparazione al Natale) con Don Riccardo Lisoni (partecipanti 35)
- Momenti di aggregativi e di formazione per i volontari e genitori.
- Incontri realizzati nelle scuole e nelle parrocchie dai Servizi Educativi, anche in collaborazione anche con le Comunità.
- Accoglienza nelle Comunità di gruppi di giovani provenienti da scuole, parrocchie, associazioni (scout).

## SERVIZI DI CURA/ACCOGLIENZA/BASSA SOGLIA BASSA SOGLIA E ADULTI FRAGILI

È l'area degli interventi rivolti a persone senza fissa dimora, giovani e adulti fragili per motivi sociali, sanitari, economici.

Ricompriamo in questa area:

- Percorsi di integrazione lavorativa (Laboratorio protetto di Via Zoni)
- Centro Diurno Quadrifoglio (in Via Beati)
- Accompagnamento educativo del progetto di abitazione assistita della Caritas "Stil Novo"
- Centro di Accoglienza Straordinaria per persone straniere richiedenti protezione umanitaria presso il Centro Don Zermani
- Collaborazione al progetto di agricoltura sociale "Ac...cogliere"

### PERCORSI DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA – Laboratorio di Via Zoni

#### **Dati di output – attività realizzate e destinatari raggiunti**

PROGETTO PERCORSI - LABORATORIO PROTETTO	2019	2018	2017
Utenti al 01/01	8	10	7
Ingressi	4	4	7
Utenti nell'anno	12	14	14
Usciti	6	6	4
Inserimento concluso	1	0	3
Abbandoni	3	1	1
Interruzioni	0	5	0
Sospensioni	2	0	0
Utenti al 31/12	6	8	10

## CENTRO DIURNO "IL QUADRIFOGLIO"

Fino a luglio 2019 il Centro è stato gestito da Caritas (ente capofila) con la collaborazione di Ass. La Ricerca e Coop. Papa Giovanni XXIII

Da ottobre 2019 il Centro è gestito da La Ricerca (ente capofila) in collaborazione con Coop. Papa Giovanni XXIII, Caritas partecipa con la fornitura gratuita dei pasti.

<b>Persone seguite:</b>	<b>2019</b>
Nuovi ingressi nell'anno	56
Media persone che fanno accesso mensilmente	62
Totale persone nell'anno	73
<b>Prestazioni elargite:</b>	
Pasti e merende	4434
Generi di conforto	2299
Vestiario	256
Lavanderia	448
Doccia	2115
Accessi per riposo o attività ricreativa	2154
Ascolto e consulenza	427

## PROGETTO "STIL NOVO"

Ente titolare del progetto è la Caritas diocesana.

L'Associazione La Ricerca ha collaborato al progetto "Comunità Casa Famiglia Multiutenza" dell'Associazione Carmen Cammi (Caritas della Diocesi di Piacenza-Bobbio) che accoglie adulti fragili, con disagio psico sociale in contesti abitativi di autonomia.

Il progetto si avvale del supporto di famiglie di riferimento e dell'intervento di sostegno educativo e psicologico. L'Associazione ha collaborato con ore di accompagnamento psicologico e di presenza dell'educatore per facilitare l'autonomia nella vita quotidiana e l'apprendimento delle regole della convivenza in normali contesti abitativi condominiali.

Persone accolte nel 2019: 5



## CENTRO ACCOGLIENZA STRAORDINARIA PER CITTADINI STRANIERI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE "Don Zermani"

Il 2019 è stato attraversato dalla preoccupazione per il futuro dei richiedenti asilo accolti nel centro e in generale dei richiedenti asilo o titolari di protezione umanitaria presenti sul territorio italiano. Le conseguenze della nuova normativa nazionale (non favorevole all'integrazione degli stranieri, in particolare dei richiedenti asilo) cominciavano appena a vedersi. Non sapevamo come i diretti interessati avrebbero reagito.

L'Associazione La Ricerca ha avviato il servizio rivolto ai richiedenti asilo il 1 aprile 2016, rispondendo alla richiesta della Prefettura di Piacenza (secondo l'art 11 D.Lgv 142/2015). Il Cas Don Zermani ha chiuso la sua attività il 31 agosto 2019, in seguito a due proroghe della convenzione e alla rinegoziazione della retta giornaliera con la Prefettura. Terminata l'emergenza, entrati in vigore i nuovi decreti sicurezza (legge Salvini),

sono prevalsi il principio del risparmio e della custodia/respingimento, sul rispetto dei diritti costituzionali delle persone e sui principi dell'accoglienza.

**COSA HA CAMBIATO IL DECRETO SICUREZZA:**

- ha abrogato il permesso di soggiorno per motivi umanitari (i titolari non potranno rinnovarlo e dovranno uscire dagli SPRAR)
- prevede il rilascio di altre tipologie di permessi di soggiorno al di fuori della procedura d'asilo
- conseguenze sui minori (molti sono titolari di permessi umanitari)
- riduzione fondi per l'accoglienza, più complicata l'iscrizione all'anagrafe e più complicato, se non negato, l'accesso ai servizi sanitari e sociali

**COSA E' SUCCESSO**

- Aumento dell'irregolarità e della marginalità sociale
- Riduzione dei finanziamenti per i tanto invocati rimpatri. I "diniegati" diventati irregolari non sono stati rimpatriati, perché l'Italia non ha accordi per il rimpatrio con i paesi di provenienza
- Aumento dei dati di criminalità tra chi è senza permesso
- Svuotamento progressivo degli SPRAR e dei CAS

**COSA E' CAMBIATO PER NOI**

- il passaggio da una logica dei diritti/obiettivi a una logica di assistenza e controllo non è stato accettato dall'associazione che, per questo motivo, non ha partecipato al nuovo bando della prefettura, né ha espresso disponibilità extra gara
- la mancanza di sostenibilità non è solo economica, ma anche progettuale
- aumentano i rischi sia per chi rimane nei CAS, dove riceve solo un'assistenza materiale che a fatica raggiunge la decenza e prestazioni ridotte ai minimi termini, sia per chi rinuncia all'accoglienza, e, per non perdere il lavoro, va a stare da amici e poi rischia di non riuscire a rinnovare il permesso per mancanza di una dichiarazione di ospitalità/residenza.

#### Dati di output – attività realizzate e destinatari raggiunti

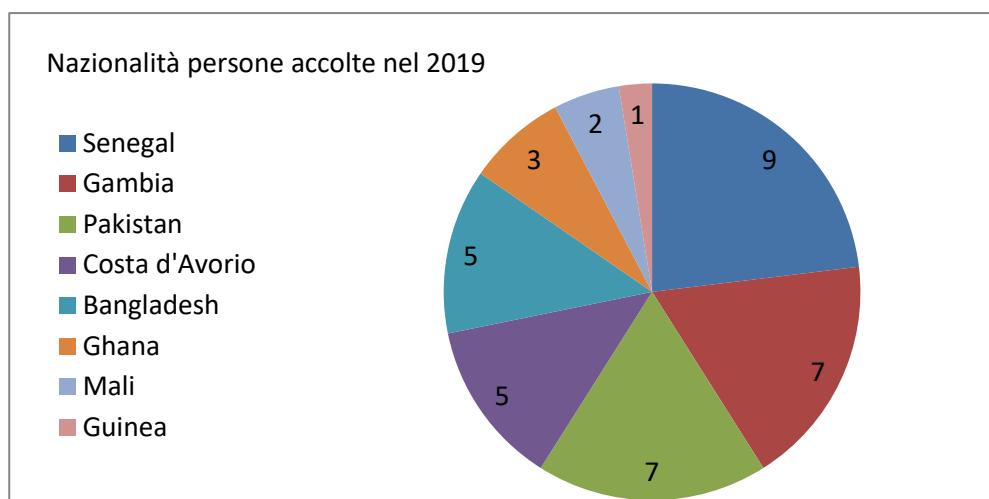
C.A.S. DON ZERMANI	2019
Presenti 01/01	41
Ingressi	0
Totale presenze nell'anno	41
Accoglienze terminate	41
Uscite dal progetto	9
Trasferimenti ad altro CAS	32
Presenti al 31/12	0

PROGETTO CONCLUSO IL 31/08/2019

Alcune informazioni sull'utenza accolta

Fascia d'età	Maschi	%
fino a 18 anni		
da 19 a 30 anni	28	72%
da 31 a 45 anni	11	28%
oltre i 45 anni		
Totale	39	100%

Vulnerabilità rilevate nell'utenza 2019
1 grave patologia polmonare



#### PROGETTO AC...COGLIERE

È il progetto di agricoltura sociale avviato da Co.Te.Pi, Des Tacum (ente capofila), Azienda Agricola Campo Lunare e Associazione La Ricerca, finanziato dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano su due annualità.

4 persone (3 giovani in riabilitazione nelle nostre comunità terapeutiche e 1 persona richiedente asilo ospite del Centro Accoglienza Straordinaria Don Zermani) sono state inserite nelle attività di coltivazione dell'orto della Pellegrina (i cui prodotti sono destinati principalmente all'autoconsumo da parte delle nostre comunità). Sono state inoltre avviate nuove produzioni con l'installazione di una serra sempre alla Pellegrina, per l'avvio di nuove coltivazioni, (fragole in particolare), alternando al lavoro nell'orto della Pellegrina e presso l'azienda agricola Campo Lunare, momenti di formazione (corso di orto biologico).

Il tema del lavoro è stato oggetto anche di un convegno organizzato nell'ambito della rassegna dell'Opera Pia Alberoni "Dischiusure" il 12 aprile 2019 ("Dischiudere le fragilità. Il lavoro in salute mentale: quali prospettive?").

Il 12 ottobre 2019 presso il salone delle comunità Don Venturini-Emmaus, infine, sono stati presentati in conferenza stampa i primi risultati del lavoro che si protrarrà nell'anno 2020.

## SERVIZI DI CURA/ACCOGLIENZA/BASSA SOGLIA

### Progetto ICEBERG

#### PREVENZIONE E CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

Il progetto è l'attuazione della prima annualità del piano locale di Contrasto al Gioco d'azzardo, approvato dai tre Distretti della Provincia di Piacenza e assegnato dall'Azienda USL, ente capofila designato dai Distretti, all'Associazione La Ricerca e alla Cooperativa sociale L'Arco (Atto del Direttore Generale Ausl n. 40 del 07/02/2019).

Il progetto prende avvio nel febbraio 2019 con un gruppo di lavoro formato da 14 professionisti de La Ricerca e dell'Arco. Vi confluiscono le attività già realizzate dai due enti negli anni precedenti (biennio 2017-2018).

#### Dati di output – attività realizzate e destinatari raggiunti

GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO	2019	2018	2017
SPAZIO ASCOLTO GAP – colloqui e gruppo per famigliari	-	29	11
<b>NEW</b> PROGETTO ICEBERG (Con Coop. Soc. L'Arco)	532 persone	-	-
Spazio ascolto – Gruppi – Terapia di collegamento	77 familiari e giocatori d'azzardo		
Tavoli creativi	154 cittadini		
Incontri e formazione	160 operatori		
Ricerca nelle scuole	141 studenti		

Il progetto ICEBERG è incentrato sulle azioni di **supporto ai familiari dei giocatori d'azzardo e al loro parente giocatore** e sul **coinvolgimento della comunità** allo scopo di far emergere un tema sottovalutato dai cittadini e dagli stessi operatori sociali.

Il percorso è stato articolato in **4 azioni**, che sono state replicate in ciascun distretto ed è stato condotto con metodologie scientificamente testate e costante monitoraggio.

Azione 1 – I Tavoli: azione di coinvolgimento di operatori, volontari, cittadini del territorio nella produzione di materiale di controinformazione sul tema del gioco d'azzardo. Dai Tavoli scaturisce il nome del progetto "Iceberg: il lato nascosto dell'azzardo".

Azione 2 - Tutoraggio dell'indebitamento

Azione 3 – Supporto ai familiari (Terapia di collegamento, Spazi Ascolto, Gruppi)

Azione 4 – Ricerca a scuola (ancora in corso)

Il progetto non è concluso e potrebbe proseguire, sulla base delle decisioni dell'Ausl. La parte sommersa dell'iceberg richiede ancora molto lavoro sia a livello di comunicazione pubblica, sia nell'incrementare le occasioni di aiuto e accompagnamento per i familiari dei giocatori, primi e principali destinatari delle azioni del progetto.

## SERVIZI DI CURA/ACCOGLIENZA/BASSA SOGLIA SERVIZI RESIDENZIALI



### COMUNITA' LUNA STELLATA

comunità terapeutica per persone dipendenti da sostanze d'abuso con figli minori o donne in gravidanza

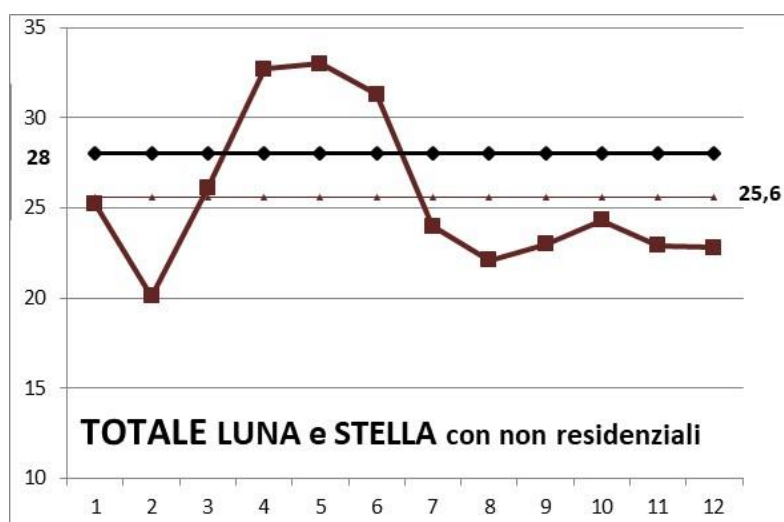


### COMUNITA' STELLA DEL MATTINO

Struttura socio assistenziale per donne in difficoltà con figli



### Dati di output – attività realizzate e destinatari raggiunti



Le comunità Luna Stellata e Stella del mattino nel complesso, tra persone seguite in struttura e persone seguite negli appartamenti, non hanno raggiunto il livello di presenza medio.

Il dato di 25,6, supportato soprattutto dall'elevata presenza nei mesi tra aprile e giugno, è in linea con gli ultimi anni (24,3 – 26,8 – 25,6). Al dato hanno contribuito per 9,5 persone le presenze di donne e minori alla Stella del mattino, per 12,5 persone le presenze alla Luna Stellata e per 4,7 le presenze negli appartamenti.

	LUNA STELLATA Residenziale e appartamenti			STELLA DEL MATTINO Residenziale e appartamenti			TOTALE		
	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017
Ingressi	4	3	2	5	2	4	9	5	6
% utilizzo	82,67%	92,31%	107,81%	95%	127,23%	78,39%	/	/	/
Tot utenti	11	10	12	11	7	7	22	17	19
Utenti al 31.12	7	7	7	4	6	5	11	13	12
Dettaglio uscite	4	3	5	7	1	2	11	4	7
Conclusioni	0	2	0	2	0	0	2	2	0
Dimissioni	3	1	2	4	1	2	7	2	4
Abbandoni	1	0	3	1	0	0	2	0	3
Minori nell'anno	11	9	10	18	10	13	29	19	23



Luna Stellata continua l'accompagnamento delle persone con misure alternative alla pena entrate lo scorso anno (una - 9% sul totale delle presenze), ma non vi sono stati nuovi ingressi in questa condizione.

La Stella del mattino continua a rimanere priva di questa tipologia di utenza.

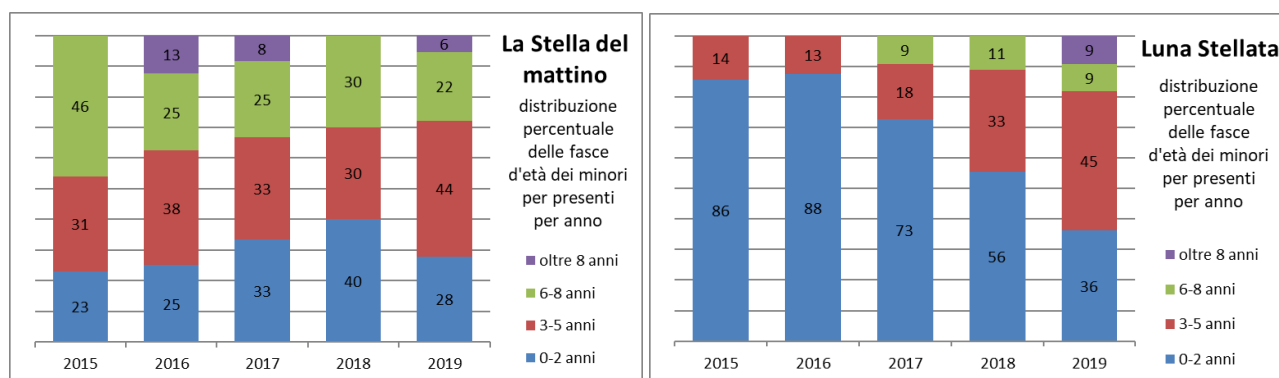
Entrambe le strutture riportano un valore di audit di abbandono rispetto ai presenti nell'anno pari al 9,1%, corrispondente ad una persona ciascuna.

Uno degli obiettivi di fondo della comunità è stato il passaggio dalla struttura residenziale all'autonomia, come sbocco concreto del percorso di cura.

Nell'anno una ospite di Luna Stellata ed una di Stella del Mattino sono passate in appartamento per l'autonomia e continuano ad essere seguite dall'equipe.

Negli ultimi anni si è osservata in struttura una crescente complessità psicopatologica delle utenti, spesso determinata da situazioni di doppia diagnosi. La tendenza ad agiti auto o etero aggressivi, la presenza di disturbi del comportamento alimentare, il desiderio espresso talora di mettere fine alla propria vita e la storia psichiatrica con cui le utenti arrivano, determinano la necessità di un lavoro in rete più intenso e la necessità di tenersi collegati alle figure del territorio (tra i quali i CSM), che assumono un ruolo centrale nel percorso clinico. Tutto ciò si evidenzia nel maggior numero di visite con i curanti del territorio e spesso il ricorso a ricoveri ospedalieri in psichiatria o in cliniche riabilitative ad alta intensità.

Anche rispetto ai minori, negli ultimi anni è stato osservato un incremento di interventi specialistici che hanno garantito una preziosa presa in carico di rete. Questo è avvenuto come conseguenza di numerosi fattori. Sono stati accolti nuclei con minori di età diverse, sono entrati anche bambini di dieci o undici anni che hanno vissuto per molto tempo in contesti relazionali complessi e che non sono mai stati seguiti.



Ciò ha contribuito a costruire sintomatologie che necessitano di essere analizzate e prese in carico in modo peculiare. Lo stesso si può dire per bambini di età inferiori, figli di genitori con una complessità psicopatologica tale per cui i bambini manifestano segnali che richiedono una valutazione neuropsichiatrica ed eventuale presa in carico.

Grazie agli interventi di supervisione e formazione è ulteriormente cresciuta l'attenzione verso i bambini e l'osservazione della relazione madre-bambino è diventato un elemento fondamentale.

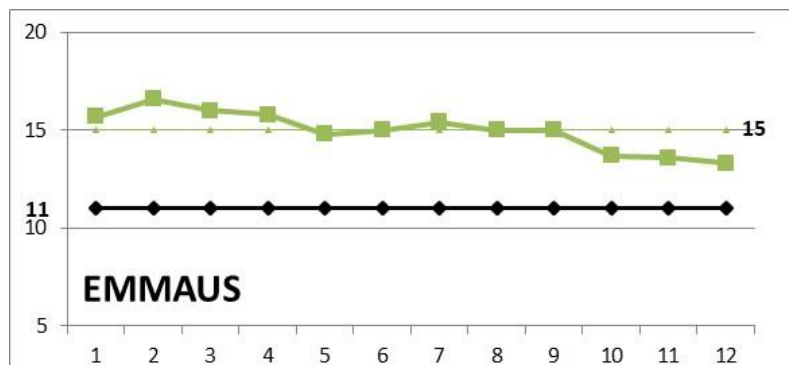
Si conferma la necessità di proseguire il lavoro per definire nuove modalità di accoglienza semiresidenziale con l'utilizzo dell'appartamento finalizzato all'autonomia del nucleo mamma-bambino.



## COMUNITA' EMMAUS

Struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso affette da patologie psichiatriche

### Dati di output – attività realizzate e destinatari raggiunti



Emmaus nel primo trimestre ha tenuto il trend elevato dello scorso anno, intorno alle 16 persone presenti in media, per poi scendere a 15 nei due trimestri successivi e a 13 nell'ultimo trimestre. L'andamento, seppur in decrescita, porta la Emmaus ad una media annua di 15 presenze, 4 in più rispetto al valore atteso.

	EMMAUS		
	2019	2018	2017
Ingressi	7	25	14
% utilizzo	99,93%	59,43%	52,26%
Tot utenti	23	33	24
Utenti al 31.12	12	16	8
Dettaglio uscite	11	17	16
Conclusioni	2	3	2
Dimissioni	2	0	1
Abbandoni	5	14	13

Il percorso residenziale della comunità ha compiuto ormai vent'anni nei quali una grande attenzione è stata rivolta a processi innovativi, introducendo nuove proposte in termini di professionalità e strumenti psicoeducativi/psicoterapici.

L'obiettivo 2019 è stato pensato per rinforzare e dare attuazione al percorso formativo della piattaforma "Italo" attraverso il quale sono stati formati operatori dei servizi C.S.M., SER.T., U.O.M.P.I.A, ASS. LA RICERCA, con l'intento di trattare in modo adeguato, condiviso ed efficace gli "esordi" dei disturbi gravi di personalità (con una presa in carico entro 20 settimane). In questo percorso la comunità Emmaus è riconosciuta come struttura residenziale d'elezione per tali trattamenti.

I servizi pubblici hanno utilizzato la comunità per la stabilizzazione di scompensi psicopatologici di pazienti giovani, per effettuare valutazioni diagnostiche in situazione "drug free", per impostare e stabilizzare trattamenti psicofarmacologici e per la progettazione di percorsi individuali.

Audit di abbandono pari al 21,7% per la Emmaus, ovvero 5 abbandoni su 23 utenti nell'anno (contro il 42% dell'anno precedente).

Dopo la comunità La Vela è la struttura con la maggiore presenza di persone in esecuzione penale esterna. Il 22% delle persone presenti e il 14% delle persone entrate ha una misura alternativa alla pena.

I dati di follow up (interviste raccolte nel 2019 a 6 e 12 mesi dall'uscita) confermano alta la percentuale (che torna agli alti livelli del passato) di ospiti che dichiara di non avere un lavoro neppure saltuario (67%, venti punti in più rispetto allo scorso anno), così come si conferma alta la percentuale di chi dichiara di non essere autonomo economicamente (91%, dieci punti in più rispetto allo scorso anno).

Sono persone che hanno difficoltà a tenersi un lavoro, per alcuni l'obiettivo è il raggiungimento della pensione.

Questo dato relativo alla condizione di "non autonomia" sostiene la necessità di studiare interventi che possano sostenere queste persone anche dopo il percorso di comunità. Altro dato a conferma della necessità di interventi di residenzialità leggera è costituito dalla situazione abitativa: la maggioranza, ovvero poco meno del 30%, vive da solo o con i genitori. Il resto con partner o altri familiari.

Da ciò emerge con forza la sollecitazione a sviluppare progetti su nuove forme di residenzialità per l'autonomia, al termine dei programmi riabilitativi della comunità.

Per il 2020 viene rilanciato questo obiettivo di ampliamento delle esperienze di residenzialità leggera, per rispondere al bisogno di persone over 30, seguite dal CSM, con autonomia economica e psicopatologia compensata.

## APPARTAMENTI PER L'AUTONOMIA

Gli appartamenti di Cortemaggiore sono collegati alla Comunità Emmaus, in quanto gestiti dalla stessa responsabile, con operatori dedicati

### **Dati di output - destinatari raggiunti**

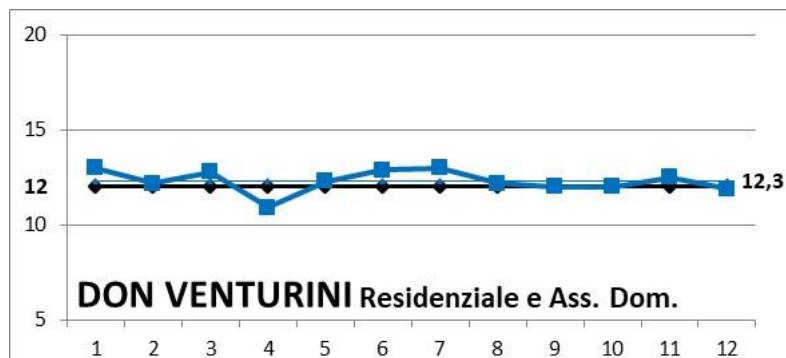
- CASA DI CORTEMAGGIORE: presenza nell'anno pari a 3
- CASA CORTE2: presenza nell'anno pari a 5



## CASA ACCOGLIENZA DON VENTURINI

Struttura per persone HIV positive

### Dati di output – attività realizzate e destinatari raggiunti



La Don Venturini ha confermato l'andamento stabile durante il corso dell'anno, mantenendosi sempre intorno al valore atteso di 12 persone mediamente presenti tra residenziale e assistenza domiciliare.

	DON VENTURINI RESIDENZIALE E ASS. DOMICILIARE		
	2019	2018	2017
<b>Ingressi</b>	1	4	1
<b>% utilizzo</b>	100%	94,2%	100%
<b>Tot utenti</b>	14	17	14
<b>Utenti al 31.12</b>	13	13	13
<b>Dettaglio uscite</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>1</b>
<b>Dimissioni</b>	0	2	0
<b>Decessi</b>	1	2	1

La casa accoglienza Don Venturini non ha registrato abbandoni nell'arco del 2019.

Continua l'accompagnamento delle persone con misure alternative alla pena entrate lo scorso anno (14% dei presenti), non vi sono stati nuovi ingressi in questa condizione.

Rispetto alla situazione generale degli ospiti si conferma la tendenza degli ultimi anni.

Il cronicizzarsi della malattia, se da un lato ha portato all'aumento dell'aspettativa di vita, dall'altro ha fatto emergere problematiche relative all'invecchiamento e al deterioramento cognitivo.

Questo genera un aumento del bisogno di assistenza ed accudimento degli ospiti accolti in struttura e la necessità di adeguare sempre di più i ritmi del vivere quotidiano ai problemi legati alla cronicità.

Per contrastare la lentezza e la ripetitività delle routine e favorire il benessere degli ospiti è sempre più necessario proporre attività di animazione e di apertura all'esterno, sia attraverso l'incontro più strutturato con gruppi giovanili, sia attraverso la partecipazione ad attività sul territorio.

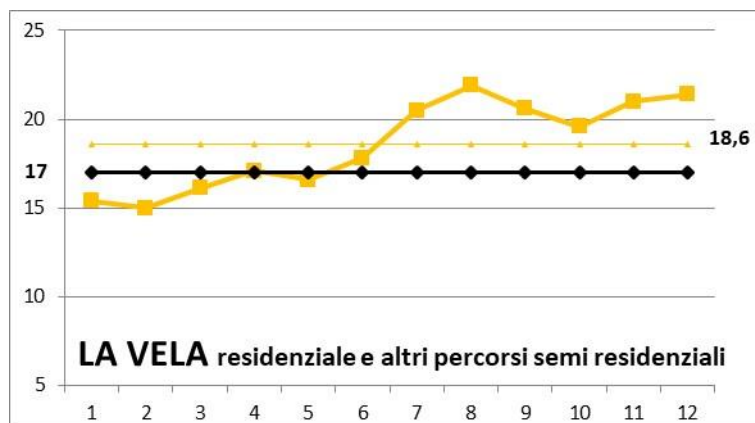
Il percorso dovrà proseguire nel 2020 al fine di ricostruire l'identità del gruppo di lavoro e creare modalità di lavoro quotidiano coerenti e condivise, anche nel lavoro dedicato alla prevenzione.



## COMUNITA' LA VELA

Struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso

### Dati di output – attività realizzate e destinatari raggiunti



Considerando sia le presenze residenziali che semi residenziali e i progetti speciali, La Vela ha avuto un andamento di costante crescita, seppur oscillatoria, nel corso dell'anno. Ha raggiunto la presenza media di 18,6 contro i 17 attesi, chiudendo con 21,4 presenti a fine anno. La media dei percorsi residenziali è stata di 15,7, 18,7 nell'ultimo trimestre.

	LA VELA		
	2019	2018	2017
Ingressi	22	18	25
% utilizzo	68,26% <sup>2</sup>	64,99% <sup>2</sup>	66,57% <sup>2</sup>
Tot utenti	36	38	41
Utenti al 31.12	21	14	21
Dettaglio uscite	15	24	20
Conclusioni	5	2	5
Dimissioni	1	7	5
Invii	1	1	2
Abbandoni	7	14	8
Allontanamenti	1	0	0

Nel 2019 i progetti speciali hanno riguardato due persone seguite in collaborazione con Caritas all'interno del progetto "Casa tra le case", rimaste in carico all'équipe e quindi incluse nei dati sopra riportati. La percentuale di utilizzo, invece, è riferita alla sola struttura residenziale.

La Vela si conferma la struttura con la maggior percentuale di persone in esecuzione penale esterna. Il 27% dei presenti ha una misura alternativa alla pena, così come il 28% delle persone entrate nell'anno.

Il 2019 è stato caratterizzato da:

1. Invii congrui all'usuale target giovani 18 – 30; durante l'anno ci sono stati anche invii di persone over 40, alcolisti.

2. I servizi hanno usato la comunità per conoscere utenti a loro poco noti e farne così una valutazione anamnestica e diagnostica.
3. Si è verificato un numero di ingressi in linea con gli anni passati e anche il numero totale dei ragazzi nell'anno è in linea con gli scorsi anni; 7 il numero dei drop-out.

La percentuale degli abbandoni è stata del 20,6 %. Si sottolinea che il valore di audit scende a 17,6%, se non consideriamo l'abbandono registrato nelle prime 72 ore di permanenza in comunità, determinato per lo più da invii non appropriati, che hanno portato alla interruzione volontaria del percorso.

Si è lavorato inoltre per integrare la parte terapeutica con la parte educativa. Il raggiungimento di questo obiettivo ha permesso ai nuovi operatori una maggiore integrazione nel gruppo di lavoro esistente e ha permesso una gestione più ordinata del gruppo dei residenti.

# INTENSITÀ DELLA PRESENZA DELL'ASSOCIAZIONE SUL TERRITORIO

